

## LES MERVEILLES DU MONDE: 255 PORTEGRANDI: LA BONIFICA DELLE TRESSE

### da via Mutilati all'abitato delle TREZZE

Carissima Compagnia Gongolante,

la *Bonifica delle Trezze* di Portegrandi venne completata nel 1932 e già nel 1935 la proprietà dei fondi, recuperati alla fertilità, passò alla ditta Dal Ferro proveniente dal veronese. Nota 1

Recependo quanto elaborato durante il congresso regionale Veneto delle Bonifiche del 23 marzo 1922 le aziende locali si sono orientate per l'"appoderamento" con la conduzione a mezzadria.

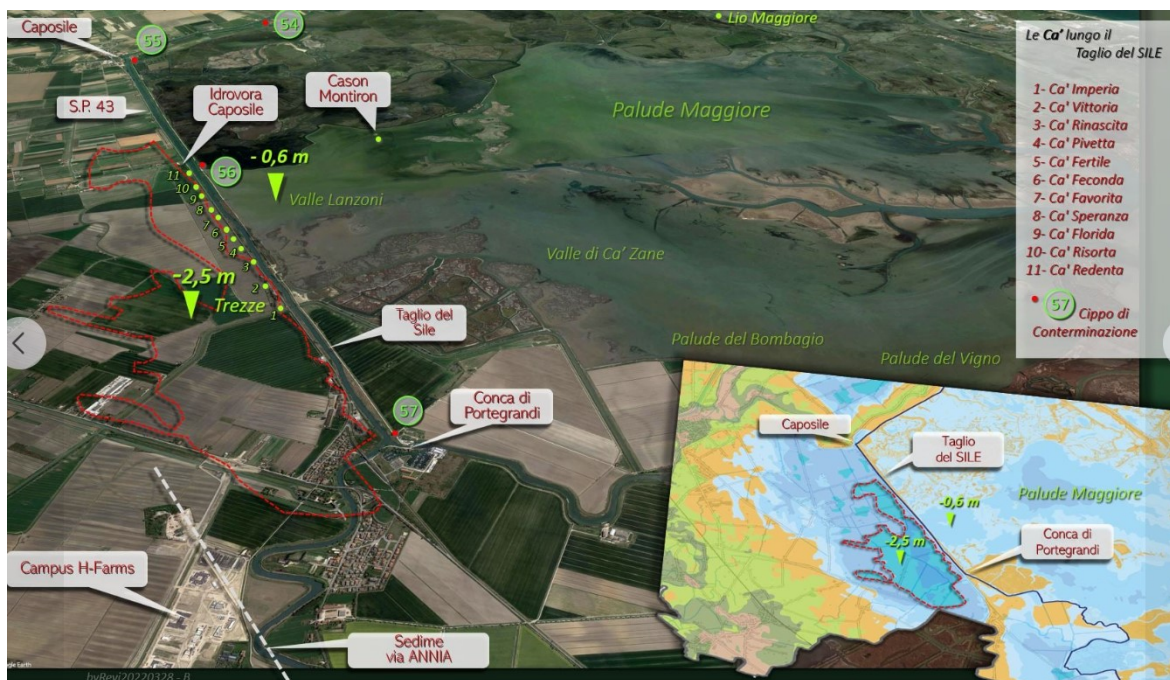
L'appoderamento è inizialmente più costoso per la proprietà perché per ogni podere (15-20 ettari) viene assegnato un fabbricato colonico con stalla poderale (1 capo per ettaro), fienile, tettoia, granaio e possibilmente un pozzo; a ciò si aggiungeva ad uso del mezzadro un orto un vigneto specializzato, un gelseto e un boschetto per palinerie e legna da brucio. Nota 2

Dato che l'Ente Rinascita Agraria era gestito dall'Opera Nazionale Combattenti gli assegnatari furono innanzitutto i mutilati di guerra che danno il nome alla via da cui ripartiamo per andare a vedere le Ca'.

Da via Mutilati con direzione Caposile - Portegrandi il primo podere presenta una fascia umida interamente ricoperta da un canneto e su cui non si è nemmeno tentata l'aratura.



Con il prosciugamento dei 300 ettari della tenuta racchiusa fra il Taglio del Sile e il canale dei Lanzoni si è innescato un fenomeno di subsidenza dell'area riassunta da Vittorio Resto nel post del 29 aprile 2022 sulla pagina facebook degli Amici del Polo Nautico Punta San Giuliano.



Il fenomeno è dovuto al compattamento degli strati di torba e ha comportato un abbassamento della "terraferma" di quasi 2 metri atteso che il fondo della laguna è ad una media di - 0.6 metri sul lato destro del Taglio del Sile, mentre sul lato sinistro il piano campagna è a - 2,5 m.

La prima Ca' che troviamo subito dopo il canneto è Ca' Fertile





identica come struttura a Ca' Risorta che abbiamo visto nella scorsa mail perfino nei materiali del tetto.



Dopo Ca' Fertile finisce l'area umida e il frumento ritorna seminato fino alla carrareccia lungo il piede dell'argine.





Quando appare Ca' Romagna ci rendiamo conto che c'è una strada che dalla strada sopra il Taglio del Sile scende fino al cortile del fabbricato.



C'è la strada perché la Ca' è abitata come testimoniano i giochi per i bambini nel cortile.





Ottocento metri più avanti c'è un'altra strada che scende dall'argine questa volta però è asfaltata perché porta all'abitato delle Trezze.



Si scende e si approda in una piazzetta con al centro una statua della madonna



posta di fronte ad una chiesetta intitolata al Santo Nome di Maria, con tanto di campanile.



La lapide posta sopra il portone d'ingresso ci informa che la chiesa è stata benedetta nel 1957 dal Cardinal Roncalli, che diventerà Papa Giovanni XXIII un anno dopo, e che è anche lei costruita sulla terra del "munifico" Alberto Dal Ferro.





Sulla munificenza delle proprietà va' osservato che la pratica della mezzadria aveva lo scopo di fidelizzare il contadino al fondo che coltivava.

Il sistema precedente fondato sull'assunzione a giornata costringeva il lavoratore a lavorare dall'alba al tramonto, anzi, se si da retta a quello che si racconta, il capo che dava l'ordine di inizio del lavoro saliva sull'albero più alto per vedere il sole sorgere e dare il via alla giornata quando a terra era ancora buio, così come, alla sera, risaliva sull'albero per vedere il sole tramontare quanto a terra non ci si vedeva già più.

Si dice che mentre prima il *pisnente* (bracciante) lavorava dall'alba al tramonto con la mezzadria il mezzadro lavorava anche di notte.

La pratica della mezzadria *"in genere esponeva il coltivatore ad una permanente condizione debitoria"*, cui *"si aggiungevano delle clausole di natura umiliante quali le onoranze e le regalie"*.Nota 3

La strada asfaltata prosegue fino ad un slargo



dove è collocato un "masso del grappa"



che, spiega la targa posta ai suoi piedi, essere stato "QUI TRATTO...A TESTIFICARE NEI SECOLI L'ARDORE E LE VIRTU' DI NOSTRA GENTE".



A chiudere lo slargo c'è Ca' Vittoria completamente ristrutturata e almeno per metà sicuramente abitata.





Le case finiscono e lo sguardo può aprirsi sulla campagna seminata e su un telone che testimonia l'esistenza di una "Festa del Baccaè" (baccalà) giunta almeno alla 7<sup>a</sup> edizione.



Le case riprendono con una fabbricato scoperchiato ed un annesso che ospita il GRUPPO REMIERO MEOLO che ha qui la sede ma ovviamente gli attracchi dall'altra parte dell'argine e cavane sulla laguna.





La strada finisce davanti al cancello di accesso a Ca' Rinascita



anche lei completamente ristrutturata e divisa in due unità, ma senza più stalla e fienile.



La prossima settimana andremo a vedere le ultime due Ca' partendo da Ca' Imperia che è molto diversa da tutte le Ca' che abbiamo rivisto fino ad ora.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 265 "Altino Contemporanea" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino- Piazza Editore, 2002

Nota 2 pag. 226 "La bonifica del Basso Piave" di luigi Fassetta, Ed, Regione Veneto, 1977

Nota 3 pag. 297 "Altino Contemporanea" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino- Piazza Editore, 2002